



70° Congresso nazionale di Storia della Farmacia

Virtual Conference
Ferrara, 28-29 Novembre 2020
Congresso in modalità streaming



Università
degli Studi
di Ferrara

Ferraria



Chiostro di
Santa Maria delle Grazie
via Fossato di Mortara 17/19

Ferraria, Hartmann Schedel,
Schedelsche Weltchronik, 1497.
Cortesia A.C. Veronese

Con il patrocinio



FEDERFARMA
FERRARA



ORDINE
FARMACISTI
FERRARA

Con il sostegno



UNIFARCO
per la Cultura

70° Congresso nazionale di Storia della Farmacia

Sabato 28 novembre 2020

ore 10:45

Una collezione di vasi di china nell'Università di Pavia

Giorgio G. Mellerio

*Sistema Museale d'Ateneo, Università degli Studi di Pavia
giorgiogiacomo.mellerio@unipv.it*

A seguito del trasferimento in altra sede dell'ex-Istituto di Farmacologia, nel 2010 il Sistema Museale d'Ateneo ha rinvenuto in palazzo Botta i resti dell'antico museo di Storia della Farmacia fondato dal dott. Carlo Pedrazzini e li ha acquisiti. Tra i circa duecento vasi in vetro contenenti droghe e ora conservati provvisoriamente al Museo Golgi, sono presenti una trentina con cortecce di china di origine diversa. Oltre alle tre specie officinali *Cinchona calysaya* Weddl, *C. ledgeriana* Moens, *C. succirubra* Pavon e alla *C. officinalis* L., le cortecce sono rappresentate secondo diverse qualità in commercio: gialla, rossa e grigia. Sono anche raccolti esemplari provenienti da coltivazioni non sudamericane, specie giavanesi, probabilmente originate da vari ibridi. Diverse sono le grafie delle etichette originali, la loro forma indica una origine più antica rispetto alla fondazione della raccolta museale nel 1940. Esse derivano dall'Istituto di Farmacologia, sorto dall'antico Gabinetto di Materia medica e collocato in palazzo Botta alla fine del secolo XIX, proprio accanto ai laboratori di Camillo Golgi (1843 – 1926). Tra le ricerche del premio Nobel 1906, meno note ma non per questo meno importanti, sono quelle sulla malaria (1886 e 1893). Sempre dalla "porta accanto" al luogo dove si trova tuttora la collezione, dallo Istituto di Anatomia comparata parti un giovane medico con la passione per la zoologia, era stato un borsista e concluderà la sua carriera a Roma: Giovanni Battista Grassi (1854 - 1925).

ore 11:00

Antonio Campana Botanico: inediti legami scientifici e familiari nella Firenze a cavallo tra XVIII e XIX secolo

Lisa Brancaleoni*, Daniele Vergari**

**Orto Botanico ed Erbario, Sistema Museale di Ateneo,
Università di Ferrara*

***Accademia dei Georgofili di Firenze
lisa.brancaleoni.unife.it*

Per la prima volta viene approfondita la figura di A. Campana come Botanico e i suoi legami con il mondo scientifico fiorentino, dove lo stesso Campana si era formato, e in particolare con la famiglia Targioni Tozzetti. Lo studio è iniziato dalle ricerche svolte presso l'archivio storico dell'Università di Ferrara e dall'analisi dei suoi *exsiccata* custoditi presso l'Erbario ferrarese per continuare con i documenti conservati a Firenze inerenti il carteggio di Antonio Campana. Questi documenti evidenziano come Campana fosse molto attivo nella gestione dell'Orto Botanico con numerosi scambi di semi e piante con altri Orti Botanici italiani (Padova, Firenze) e stranieri (ad es. Parigi). L'Index Seminum del 1824 annovera 5500 piante, mentre l'inventario delle piante coltivate nel 1830 ne comprende 4800. Molte delle specie dell'Orto Botanico dell'epoca (o citate nella Farmacopea) le ritroviamo nel suo Erbario: 50 volumi con più di 4000 *exsiccata* classificati secondo il sistema sessuale di Linneo. Anche se spesso le tavole sono incomplete perché prive di luogo e data di raccolta, la schedatura dell'Erbario ha evidenziato il legame familiare di Campana con uno scienziato come Ottaviano Targioni Tozzetti, marito della sorella Vittoria, direttore dell'Orto Botanico di Firenze e custode di uno degli erbari più ricchi del periodo, quello composto dalle raccolte di Pier Antonio Micheli e di Giovanni Targioni Tozzetti. Il carteggio ritrovato permette di aprire nuovi percorsi di studio per ricostruire meglio le vicende dell'Orto Botanico ferrarese nella prima metà del XIX secolo e i suoi legami con la comunità scientifica fiorentina.

ore 11:15

Il farmacista bolognese Ladislao Pradelli e il suo "infallibile processo di propagazione ed allevamento delle sanguisughe in domesticità"

Enrico Cevolani

*Dottorando in Farmacia, Universidad Complutense de Madrid
ecevolan@ucm.es*

Ladislao Pradelli era originario di S. Giorgio di Piano ed esercitava la professione farmaceutica nella vicina cittadina di Argile, oggi Castello d'Argile, entrambi i paesi nella provincia di Bologna. Oltre a ricoprire diversi ruoli all'interno dell'amministrazione cittadina, di cui fu consigliere comunale e assessore, fu anche un fervente patriota e comandante della Guardia Civica di Argile nel 1848 e della Guardia Nazionale di Castel d'Argile nel 1860. Oltre al suo impegno politico e militare, in campo professionale si dedicò molto all'allevamento delle sanguisughe, all'epoca molto utilizzate in campo medico e largamente vendute in farmacia, studiando e definendo un nuovo metodo per l'allevamento delle sanguisughe in domesticità. Pradelli presentò i suoi risultati all'Esposizione Italiana tenuta a Firenze nell'anno 1861: la prima esposizione nazionale del neonato Regno d'Italia. Il successo ottenuto, che gli valse anche una medaglia, lo condusse a brevettare nel 1862 questo nuovo metodo per allevare le sanguisughe.

ore 11:30

"L'établissement de l'Hôpital à Saint Benedetto": Carte d'Archivio per una storia dei luoghi di ricovero militari e delle cure durante il periodo napoleonico a Ferrara

Chiara Beatrice Vicentini, Maria Luigia Giusto, Bianca Maria Giusto

*Università degli Studi di Ferrara
biancamariagiusto@edu.unife.it*

Nell'Archivio Storico Comunale di Ferrara sono conservati documenti riguardanti l'ospedalizzazione dei soldati francesi di stanza a Ferrara *Bataillon de la Place et la Citadelle de Ferrare*. La ricerca segue due direttrici con diverse competenze: l'individuazione e la logistica degli Ospedali succursali, in base alle necessità, al Ven. Arcispedale Civile S. Anna e l'analisi dei medicinali in uso con l'identificazione delle patologie trattate. Nel I anno Repubblicano giungono a Ferrara i primi militari francesi infermi, collocati presso l'Ospedale Civile. Sin da subito emergono difficoltà nella loro dislocazione e nel recupero delle somme per il mantenimento. Le complessità si protraggono per anni, mitigate dall'istituzione, dopo svariate ricognizioni, dell'Ospedale Militare presso l'ex Convento di S. Benedetto. L'individuazione di Ospedali succursali è utile ad allentare la pressione dei degenti. Tutti i luoghi di ricovero sono accomunati dalla continua esigenza di approvvigionamento di viveri, medicinali, biancheria, mobili e dall'ottenere rimborsi economici. Le note spesa (mesi di *fiorile e pratile del 9° anno*) sono utili all'inquadramento dei galenici: è possibile focalizzare quali fossero i medicinali preparati nella spezieria del S. Anna sotto prescrizione dei Medici e Chirurghi francesi. Emerge un grandissimo numero di specialità per le cure di febbri, sifilide e scabbia, patologie legate all'ambiente militare.